Ai rossoneri il torneo di Oviedo, battuti i catalani con una doppietta di Papin e un gol di Simone

Il Milan manda in «Barca» Cruyff

MILAN-BARCELLONA 3-0

BARCELLONA Zubizarreta Ferrer Guardiola (67 Juan Carlos) R Koeman Nadal Amor Goicoechea (80 Bakero) Stoichkov Laudrup Romario Beguiristain
MILAN Rossi Panucci Maldini Eranio Costacurta Baresi Orlando (85 Gambaro) Boban Papin Savicevic (65 Massaro) Simone

ARBITRO M Diaz Vega

RETE 35 e 46 Papin 87 Simone

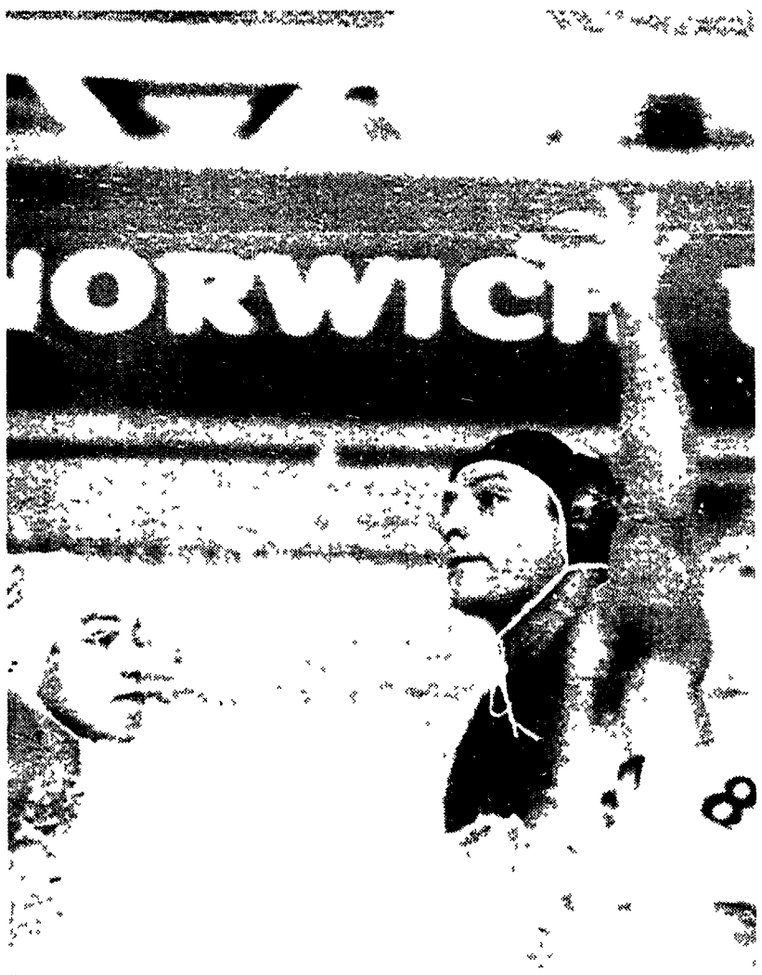
NOTE Serata fresca terreno in buone condizioni stadio con larghi spazi vuoti Ammoniti Boban e Ferrer

OVIEDO Il Milan si prende una clamorosa rivincita Dopo la sconfitta a sorpresa subita contro l'Oviedo ieri rossoneri si sono imposti nettamente ai catalani di Johann Cruyff Hanno vinto per 3 0 grazie ad una doppietta *dello spagnolo Papin e un gol* di Simone vincendo il trofeo Città di Oviedo Una vittoria importante che allontana nel migliore dei modi critiche e perplessità Certo non si è trattato della solita amichevole Cupello ha sentito l'importanza del match ed ha schierato una squadra molto concentrata contro diversi ex dalato ri (Orlando ed Eranio) pronti pur a difendere che ad inventare Senza contare che la difesa dei campioni d'Italia era composta da probabili futuri titolari (Panucci più Baresi e Costacurta Baresi e Maldini) Il Barcellona si è trovato a disagio di fronte ad una squadra molto concreta pronta a scattare in contropiede la retroguardia catalana degli spagnoli (Ferrer Koeman e Goicoechea) è stata spesso superata dalle incursioni veloci di Simone Papin e Savicevic Così in tutto il primo tempo la staffetta con diversi ex dalato ri (Orlando ed Eranio) pronti pur a difendere che ad inventare Senza contare che la difesa dei campioni d'Italia era composta da probabili futuri titolari (Panucci più Baresi e Costacurta Baresi e Maldini) Il Barcellona si è trovato a disagio di fronte ad una squadra molto concreta pronta a scattare in contropiede la retroguardia catalana degli spagnoli (Ferrer Koeman e Goicoechea) è stata spesso superata dalle incursioni veloci di Simone Papin e Savicevic Così in tutto il primo tempo la staffetta con diversi ex dalato ri (Orlando ed Eranio) pronti pur a difendere che ad inventare Senza contare che la difesa dei campioni d'Italia era composta da probabili futuri titolari (Panucci più Baresi e Costacurta Baresi e Maldini) Il Barcellona si è trovato a disagio di fronte ad una squadra molto concreta pronta a scattare in contropiede la retroguardia catalana degli spagnoli (Ferrer Koeman e Goicoechea) è stata spesso superata dalle incursioni veloci di Simone Papin e Savicevic Così in tutto il primo tempo

[illegible] Milan [illegible] rossoneri hanno sprecato soli di varie occasioni Bravissimo Zubizarreta [illegible] più di una possibilità Il portiere basco nulla ha potuto *situazione modello confezionata* dal Milan al 35 dribbling di Maldini sulla sinistra cross al centro e tutto a volo d'angelo di Papin che [illegible] di testa Nella ripresa il Milan parte subito con il piede giusto Neanche il tempo di rientrare in partita ed ecco il Milan che va di nuovo a segno [illegible] Koeman con un [illegible] del protagonista [illegible] lungo con mill metrica precisione in una zona libera [illegible] catalani Per l'ultimo [illegible] un gol di [illegible] meritare [illegible] secco nonostante la disperata uscita di Zubizarreta [illegible] un gol che da al Milan la tranquillità e la possibilità di gestire il gioco Il Barcellona tenta di reagire di perforare la retroguardia rossonera [illegible] senza successo [illegible] Oggi col Deportivo [illegible]

Sport

La pallanuoto italiana ancora sul podio più alto agli Europei
Il «settebello» conquista l'oro dopo un'emozionante finale
con l'Ungheria un anno dopo il trionfo olimpico di Barcellona
E ora appuntamento ai campionati mondiali '94 di Roma



Gli azzurri della pallanuoto festeggiano in acqua l'oro europeo A sinistra, Francesco Porzio al tiro Sotto a destra Lorenza Vigarani argento nei 200 dorso In alto Papin autore di una doppietta contro il Barcellona

È sempre Settedoro

Silenziosamente, come suo costume, il Settebello ha conquistato il tassello mancante del suo carnet di trionfi il titolo di campione d'Europa che inseguiva dal 1947 quando vinse a Montecarlo In finale ha nettamente superato l'Ungheria (11-9) e già pensa ai mondiali del 94 a Roma Insegue una quaterna «d'oro» Olimpiadi, Coppa del mondo, Europei e campionato del mondo Manca solo quest'ultimo

GIULIANO CESARATTO

Sono finiti i tempi dei supplementari dei match a oltranza per assegnare un titolo il Settebello di oggi la cui gloria iniziò a camminare proprio in una interminabile «coda spareggio» perduta ai mondiali di Madrid '86 vince prima mette il risultato al sicuro con anticipo nei 28 minuti di gioco effettivo e regolamentare Il che nella pallanuoto è un segnale di forza di differenza non piccola in match dove – l'Olimpiade di un anno fa insegna – al disequilibrio dei team in vasca va sempre aggiunto il ruolo interpretativo dei due fischietti in bianco Mettere gli arbitri in condizione di non influenzare il risultato non è però scommessa facile Conquistare sull'acqua e sotto l'imparzialità del giudizio è il primo successo da mettere nel conto La squadra azzurra lo ha capito qualche anno fa a Madrid ma lo ha saputo fare soltanto un anno fa a Barcellona per il trionfo più bello e sofferto l'oro olimpico Ora sulla scia di quello ha aggiunto al medagliere un primato che le mancava dal 1947 dagli Europei di Montecarlo quando la squadra coi vari Rubini Maioni De Sanzuane cominciò a scrivere il racconto del Settebello

Sabato contro la Spagna ieri in finale contro l'Ungheria l'Italia di capitan Fiorillo ha regolato prima gli avversari più insidiosi poi quelli più minacciosi Ha dominato come prima di lei avevano dominato soltanto la stessa Ungheria negli anni Sessanta e Settanta la dissolta Iugoslavia negli Ottanta Con questo titolo d'Europa – per l'altro unico ottenuto nelle svariate discipline acquatiche dal nuoto ai tuffi – l'autorevolezza internazionale del Settebello è ora al suo apice e aspetta di coronare «il cielo» come promette il tecnico Ratko Rudic ai mondiali di Roma '94 E sarebbe un inedito quanto irripetibile Gran Slam una sequenza che parte dall'Olimpiade '92 passa dalla Coppa del mondo '93 da questi europei dal prossimo campionato del mondo

E a trequarti del viaggio il team azzurro cui piace vincere e subito dopo polemizzare con la stampa ma anche col resto dello sport italiano da calcio in giù che con minori meriti guadagna sulle pagine dei giornali e in tv spazi tanto effimeri quanto ambiti Ma se per gli altri giochi di squadra vale molto il purché se ne parli per la pallanuoto che ha amato definizioni – smentite poi dalla storia – come «non è sport per signorine» e che il l'eleganza dello scivolare in acqua nuotando ha abbinato la ruvida lotta di gomiti e prese subacquee vale ancora il contrario cioè se ne parla soltanto nelle grandi occasioni E non è detto che sia peggio o che sia mancanza della quale lamentarsi

Ma la pallanuoto odierna vive anche di sponsor di immagine come si dice Ed è giusto non rinunciarvi Anche per questo ieri era stato lo stesso a Barcellona la squadra ha scelto un anacronistico silenzio stampa preferendo far parlare il campo Lo ha fatto cancellando 16 anni di assenza dal gradino più alto del vecchio continente sbaragliando rivali di sempre come croati russi tedeschi sconfiggendo le ambizioni della Spagna e del suo idolo Estiarte dando lezione a quei magiari che sino a qualche ieri [illegible] Porzio [illegible] Oggi [illegible]

I disoccupati al lavoro nel ritiro-speranza

A PAGINA 20

Conto alla rovescia per i mondiali di Stoccarda

A PAGINA 22

L'ultima di Biscardi: la Gialappa's telecronista nelle dirette pay-tv

La «Premiata ditta» dell'avanspettacolo

GIORGIO TRIANI

Dopo Biscardi approda a Tele + 2 la Gialappa's Band Per la pay tv faranno cronache pazze o scanzonate dei posticipi di serie A Telecronache parallele a quelle «serie» che sulla stessa rete fara Silvio Sarta Gli abbonati potranno dunque scegliere tra un commento ortodosso ed uno eterodosso (se non dissacrante) del rito calcistico domenicale Allo stesso modo di quanto già avviene su Tele + 1 che trasmette uno stesso film in due versioni (in lingua originale e doppiato)

Alla notizia si resta francamente senza parole Non già perché viene messa in discussione la sacralità dell'evento sportivo e del fatto agonistico che già da tempo è continuata negli album della storia Da almeno vent'anni infatti lo sport è diventato un Barnum un circo una fiera in cui di serio ci sono rimasti solo i miliardi (mica noccioline) degli sponsor degli ingaggi e dei debiti Ma perché probabilmente saranno più (involontariamente) comiche le telecronache di Sarta che quelle dei Gialappa's Per la ragione che mentre il primo sarà concorrenzialmente indotto a fare lo spiritoso (e non vedo come) i secondi viceversa saranno stimolati a far vedere e sentire che scherzi a parte di calcio s'intendono eccome (così questa per altro a mio parere associata)

Così perlomeno spero cioè che i Gialappa's facendo finta di scherzare proveranno a raccontarci ciò che invece tralasciano i «veri» telecronisti i nipoti del mitico Carosio che però del nonno hanno dimenticato la verve la simpatia e l'effervescenza D'altra parte è solo la noiosità e la barbosità dei vari Pizzul Martellini Sarta Cerqueti e Marianella che giustifica il debutto telecronistico del trio comico Diversamente non si capirebbe proprio il senso dell'operazione Il calciofilo infatti è di norma una maniaco che però prende molto sul serio la sua passione Non è disposto a ridere su Men che mai quello che decide di abbonarsi ad una pay tv sportiva e di pagare per vedere calcio giocato e non per sorbirsi i teatrini di Biscardi (che infatti andranno in onda in chiaro) o le parodie (se parodie saranno) dei Gialappa's

I meriti di «Mai dire gol» nella dissacrazione delle italiche liturgie calcistiche e nella messa in luce della tromboneria e della ridicolaggine che caratterizzano almeno il 90 dei discorsi calcistici della domenica e del lunedì (e beninteso di chi li fa) sono da tutti riconosciuti Così evidenti e meritori da esimerci dall'ennesimo elogio alla Band Ma che c'entra lo sberleffo a Biscardi e alla sua compagnia di giro (che ora di fatto in quanto direttore dei programmi di Tele + 2 è diventato superiore dei Gialappa's) con il racconto e il commento di una partita in diretta? Perché accomunare in un unica glassa satirica gli strafalcioni di Trapattoni e le pantomime tifose di Zeffirelli con il rude agonismo di Bruno o la finezza impareggiabile di Baggio? Già si fan troppe chiacchiere per che svalutare anche i gesti atletici? Ci sono partite (e momenti in tutte le partite) in cui il gioco è pathos dramma fatica sforzo fisico e agonistico estremo e in cui ridere diventa automaticamente irriverente inopportuno fuori luogo E poi che significa telecronaca pazza che si proporranno replay non dei gol ma delle toppe che [illegible] degli [illegible] Sarà [illegible] discorso di tanti politici [illegible] Oreste Lionello e Mario Mosca [illegible] mente [illegible] sedute [illegible] mento

Perché [illegible] di Craxi [illegible] incitano i sercastici [illegible] Signora Con in [illegible] vero che continuando a ridere delle nostre disgrazie [illegible] un paese da barzellette Costretti a ridere [illegible] che del calcio [illegible] zione che [illegible] l'ultimo rito collettivo [illegible] ticamente nazionale [illegible] rimasto [illegible] tragica [illegible] poco seria